

La discarica nella bufera

Le linee guida dei commissari. Ondata di reazioni dopo l'arresto dei vertici Daneco Ca' Filissine, il nuovo piano di bonifica «Un anno per metterla in sicurezza»

VERONA — Un approccio più prudente rispetto al progetto che Daneco aveva presentato per la bonifica di Ca' Filissine. È questa la novità principale contenuta nelle linee guida del nuovo progetto per la discarica di Pescantina. Non più escavazioni per 410 mila metri cubi di materiali e 60 mila di inerti, ma due interventi mirati con scavi da 15 mila e 90 mila metri cubi; nuovi pozzi piezometrici per la rilevazione in falda, nasi elettronici per catturare gli odori collegati a sistemi per abbatterli, conferimento esclusivo di rifiuti speciali non pericolosi e non marcescibili. Ed infine, tempi certi tanto che, dopo un anno di lavori, si potrebbe arrivare alla messa in sicurezza della discarica. Gli esperti incaricati dal commissario prefettizio Rose Maria Machinè hanno presentato, mercoledì sera, le nuove linee guida alla cittadinanza: «Un passo avanti importante - ha commentato Matteo Pontara, presidente del Movimento Ambiente e Vita - è rappresentato dal fatto che i tecnici non provengono dall'azienda e nemmeno il progetto. Avevamo scarsa fiducia in Daneco prima degli arresti, ora veramente l'abbiamo persa». Il fatto principale è proprio che, alla vigilia della presentazione del progetto, Francesco

Colucci, presidente di Unendo Spa che controlla Daneco, e Bernardino Filippini, amministratore unico proprio di Daneco, siano stati arrestati nell'ambito di un'inchiesta milanese. Di fatto l'azienda che ha gestito la discarica di Ca' Filissine è stata decapitata. «Gli arresti dei vertici della Daneco - ha sottolineato Francesca Businarolo, deputata veronese del Movimento 5

Stelle - seppur avvenuti per reati commessi al di fuori del Veneto, gettano un'ombra inquietante sulla gestione della discarica di Ca' Filissine. Si tratta, dell'ennesima dimostrazione di un sistema di malagestione che coinvolge molte discariche e centri di trattamento rifiuti in tutta Italia. A Ca' Filissine, come altrove, la grave colpa della politica è stata quella di non ascoltare

Politici in campo

Bassi (Lega): i fatti ci hanno dato ragione
I grillini: ombra inquietante su questa vicenda

fin da subito i cittadini, che hanno da sempre notato anomalie».

Prende le distanze dalla vecchia gestione e dal progetto di bonifica presentato da Daneco anche il consigliere regionale della Lega Andrea Bassi: «Purtroppo i fatti ci hanno dato ragione e confermano che il progetto della discarica di Pescantina era nelle mani di una realtà decisamente sospetta. La politica in questo caso è stata lungimirante e il Consiglio regionale è stato fondamentale per fermare quel progetto».

Samuele Nottegar

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giornata della memoria

Torna in piazza Bra il carro dei deportati Per non dimenticare

VERONA — La città che non dimentica gli orrori del nazismo ha il suo «Carro della Memoria», vagone di uno di quei treni che portava i prigionieri nei lager. Il carro, da ieri in piazza Bra (nella foto) fino al 31, sarà il simbolo della Giornata della Memoria di lunedì 27 gennaio, a 69 anni dalla chiusura del lager di Auschwitz. La manifestazione ufficiale si aprirà alle 9, con il prefetto Perla Stancari che porrà una corona d'alloro al Monumento dei deportati e consegnerà all'Auditorium della Gran Guardia 20 medaglie d'onore per i cittadini della provincia internati nei lager. A seguire, l'orazione dell'architetto Anna Steiner e il documentario storico «Notte e nebbia».